

Giovedì 28 novembre 2019 ore 10



Itineraria Teatro

Stupefatto

Avevo 14 anni, la droga molti più di me

tratto dall'autobiografia di Rico Comi
con Fabrizio De Giovanni
regia Maria Chiara Di Marco
musiche Eric Buffat

Per aprire gli occhi ai ragazzi, non con le prediche ma con i fatti.

Perché il naturale desiderio di trasgredire insito nei giovani non li porti a buttarsi via.

Necessario

Ai giovanissimi viene correttamente insegnato che la droga fa male. I ragazzi poi, crescendo, vedono amici che si divertono usando droghe e risultano più estroversi, più allegri. In quel momento il dubbio si insinua nei loro pensieri e i ragazzi, giustamente, cercano di capire: crederanno alle spiegazioni dei propri amici oppure le raccomandazioni di educatori e genitori avranno la meglio?

Partendo da questa premessa, Itineraria Teatro ha costruito uno spettacolo, in forma di narrazione, e l'ha proposto negli ultimi anni a numerose scuole medie e superiori.

L'efficace approccio e il carico emotivo dello spettacolo riescono a scardinare alcuni luoghi comuni diffusi tra i giovanissimi:

"Smetto quando voglio"; "La canna fa meno male delle sigarette"; "Sono droghe naturali"; "Lo faccio una volta sola... per provare".

Com'è possibile interessare i ragazzi e coinvolgerli in una riflessione profonda su questi temi?

I mezzi professionali teatrali e l'esperienza dell'attore sono risultate armi efficaci per raggiungere questo obiettivo. Lo ha dimostrato Fabrizio De Giovanni, che da oltre vent'anni fa del Teatro Civile e dell'impegno sociale i suoi cavalli di battaglia.

- Genere: Teatro d'attore
- Fascia d'età: dagli 11 anni
- Durata: 80 minuti

ITINERARIA TEATRO

La Compagnia ITINERARIA TEATRO fin dal 1994 produce e realizza solo spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale, in collaborazione con Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali.

Gli spettacoli di ITINERARIA TEATRO portano in scena tematiche di attualità sociale e civile con testi di denuncia strettamente ancorati all'attualità e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

"Voci dalla Shoah", un recital che raccoglie le testimonianze di sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada alle successive produzioni del filone storico: "Dove è nata la nostra Costituzione"; "La vergogna e la memoria" che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; "Bambini esclusi" prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo; "Mia terra, patria mia" che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese.

"H2Oro – l'acqua un diritto dell'umanità", spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di "H2oro" sono nati poi "Q.B. Quanto Basta" sulla riduzione dei consumi e la tutela dell'ambiente, "Identità di carta" sul razzismo e la condizione dei migranti, "Stupefatto" sull'abuso delle droghe tra i giovani e non solo, "Sbankati" sul tema della crisi finanziaria mondiale, la speculazione economica e la finanza etica, fino a "Gran Casino" sul gioco d'azzardo e le patologie ad esso connesse.